



Bruxelles, 11 giugno 2015 (17.06)
(OR. en)

9832/15

INST 200

NOTA PUNTO "I/A"

del: Segretariato generale del Consiglio
al: Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio

Oggetto: Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio
sull'applicazione del regolamento (UE) n. 211/2011 riguardante l'iniziativa dei
cittadini
(L'iniziativa dei cittadini europei)

1. Le norme e procedure che disciplinano l'iniziativa dei cittadini europei sono stabilite dal regolamento (UE) n. 211/2011¹, che è entrato in vigore il 1° aprile 2012.
2. A norma dell'articolo 22 del regolamento, entro il 1° aprile 2015, e successivamente ogni tre anni, la Commissione trasmette al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'applicazione dello stesso regolamento. Il 31 marzo 2015 la Commissione ha pertanto presentato la sua relazione².

¹ GU L 59 dell'11.3.2011, pag. 9.

² COM(2015) 145 final.

3. Il Gruppo "Affari generali" ha esaminato la relazione della Commissione il 24 aprile, l'8 maggio, il 29 maggio e il 5 giugno 2015 e le delegazioni sono state invitate a condividere le loro posizioni e osservazioni preliminari. Una sintesi della presidenza di tali discussioni è riportata nell'allegato della presente nota.
 4. Si invitano pertanto il Comitato dei rappresentanti permanenti e il Consiglio a prendere atto della sintesi della presidenza riportata nell'allegato.
-

NOTA DELLA PRESIDENZA

**SINTESI DELLE DISCUSSIONI IN SEDE DI GRUPPO "AFFARI GENERALI"
SULL'INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI**

Le delegazioni hanno esaminato il funzionamento dell'attuale iniziativa dei cittadini europei (ICE). Se da un lato convengono sul fatto che lo strumento svolga un ruolo importante nel rafforzamento della democrazia partecipativa, dall'altro riconoscono che il funzionamento e la facilità d'uso del medesimo possano essere migliorati³. Infatti, le potenzialità dell'ICE non devono essere oscurate da alcune sue lacune che rischiano di creare false aspettative nei cittadini e di provocare una reazione negativa contro l'UE. I settori in cui sono possibili miglioramenti discussi dalle delegazioni comprendono quelli seguenti, che sono indicati in modo non esaustivo e riflettono una prima sintesi delle discussioni iniziali:

1. incrementare il livello di conoscenza dell'ICE - varie delegazioni hanno proposto di migliorare le campagne informative sull'ICE, anche attraverso mezzi di comunicazione moderni e interattivi, per incrementare il livello di conoscenza generale dello strumento e incoraggiare i cittadini a farne uso;
2. fornire una migliore consulenza ai promotori - le delegazioni hanno altresì sollevato la questione dell'opportunità che la Commissione fornisca una migliore consulenza ai promotori o vagli l'opzione di nominare un assistente speciale incaricato di sostenere gli organizzatori dell'ICE;

³ Varie idee utili al riguardo sono state avanzate, tra l'altro, dal CESE in occasione della giornata dell'iniziativa dei cittadini europei (<http://www.eesc.europa.eu/?i=president.en.speeches-statements&itemCode=35383>) e dal Mediatore europeo nella sua decisione di chiusura dell'indagine di propria iniziativa OI/9/2013/TN (<http://www.ombudsman.europa.eu/en/cases/decision.faces/en/59205/html.bookmark>).

3. affrontare la brevità dei termini - varie delegazioni ritengono che il termine di un anno per la raccolta delle firme sia troppo breve e debba essere allungato. In alternativa, il termine dovrebbe rimanere lo stesso, ma agli organizzatori dell'ICE dovrebbe essere data l'opportunità di decidere quando comincia a decorrere (possibilmente entro 2 mesi). È stata altresì auspicata una valutazione dell'intero regime dei termini previsto dal regolamento;
4. migliorare il sistema di raccolta per via elettronica - le delegazioni hanno riconosciuto i miglioramenti apportati al sistema di raccolta per via elettronica, ma ritengono necessario affrontare le carenze che permangono;
5. semplificare i requisiti in materia di dati - alcune delegazioni hanno sollevato la questione delle divergenze tra le condizioni e i dati personali richiesti ai firmatari dell'ICE;
6. affrontare l'esclusione di alcuni cittadini dal diritto di sostenere un'iniziativa - un'ulteriore questione sollevata è stata che le divergenze esistenti tra uno Stato membro e l'altro in merito alle condizioni e ai dati personali richiesti ai firmatari potrebbero avere la conseguenza di privare i cittadini di uno Stato membro della possibilità di sostenere un'ICE qualora siano e residenti in un altro Stato membro;
7. avviare un dibattito politico o fornire consulenza - alcune delegazioni hanno suggerito che la Commissione avvii un dibattito politico sull'oggetto di un'ICE qualora quest'ultima, anche se respinta, riceva il numero richiesto di firme di sostegno. È stato inoltre suggerito che la Commissione, se possibile, fornisca consulenza agli organizzatori di un'ICE riguardo a come portare avanti l'iniziativa qualora riguardi un ambito che non è di competenza della Commissione;

8. affrontare la responsabilità giuridica degli organizzatori - un motivo di preoccupazione per alcune delegazioni è il fatto che, in base all'attuale regolamento riguardante l'ICE, la responsabilità giuridica per le azioni della campagna ricade personalmente sui promotori di un'ICE. Inoltre, i promotori non hanno personalità giuridica e pertanto, in qualità di persone fisiche, ricevono e gestiscono una grande quantità di dati personali senza essere soggetti alle stesse norme in materia di protezione dei dati delle persone giuridiche;
9. motivare meglio il respingimento di un'ICE - alcune delegazioni hanno chiesto che la Commissione fornisca una motivazione più chiara e ampia in caso di respingimento di un'ICE;
10. ampliare le audizioni pubbliche del PE - una delegazione ha proposto che il PE inviti una gamma più ampia di esperti alle audizioni pubbliche, al fine di ricevere pareri più diversificati su un'ICE, e che venga organizzata una "audizione intermedia" dopo la raccolta di 500 000 firme, al fine di promuovere iniziative e di consentire che raccolgano il sostegno politico;
11. introdurre le firme elettroniche - una delegazione ha altresì fatto riferimento alla possibilità di introdurre le firme elettroniche al fine di facilitare la raccolta delle firme e l'identificazione dei firmatari di un'ICE.

La proposta di una delegazione di incaricare la Commissione di presentare una tabella che indichi i miglioramenti suggeriti, i mezzi mediante i quali adottarli e l'organo responsabile della loro attuazione⁴ ha ricevuto ampio sostegno.

⁴ Al riguardo potrebbero rivelarsi utili la cooperazione con altre istituzioni dell'UE, nonché con le ONG, così come uno studio sull'interazione tra le disposizioni sull'ICE (articolo 11, paragrafo 4, TUE) e quelle che regolano la democrazia partecipativa.

Le delegazioni hanno inoltre posto un certo numero di quesiti alla Commissione, in particolare sulle misure pratiche che essa intende prendere nella tempistica di ogni azione prevista. Alcune delegazioni hanno altresì chiesto il costo di taluni servizi (ad esempio, aggiornamenti di software, servizi di traduzione e l'hosting dei server). Altri interventi hanno riguardato la facilità d'uso dello strumento o hanno fatto riferimento allo scarso livello di conoscenza dell'ICE. Alcune delegazioni hanno sottolineato la loro volontà di partecipare in modo attivo e costruttivo alle prossime discussioni, hanno chiesto quale seguito sia stato dato all'impegno assunto dal primo vicepresidente Timmermans di avviare un dibattito politico anche per le ICE che non hanno avuto esito positivo, e hanno posto interrogativi sugli inconvenienti di una revisione integrale del regolamento.

Informazioni fornite dalla Commissione

In risposta alle questioni sollevate dalle delegazioni, la Commissione ha chiarito che, contrariamente ad alcune aspettative, essa non intende presentare una proposta di revisione del regolamento riguardante l'ICE entro la fine dell'anno; una decisione in tal senso non è stata presa, sebbene la Commissione non escluda questa opzione. Tuttavia, desidera ricevere un feedback da parte del PE e del Consiglio prima di decidere quali misure adottare. Il rischio di una revisione troppo precoce del regolamento riguardante l'ICE, dato che è in vigore solo da tre anni, è quello di migliorare la situazione solo parzialmente senza affrontare tutti gli aspetti dello strumento.

Per quanto riguarda il bilancio, la Commissione ha confermato che non è prevista una specifica linea di bilancio associata al regolamento riguardante l'ICE e pertanto le risorse provengono da diverse linee di bilancio. La Commissione non ha potuto fornire cifre precise, ma i costi sono legati principalmente alle tecnologie dell'informazione (il software per la raccolta per via elettronica, l'hosting dei server e il sito web del registro dell'ICE). La Commissione ha spiegato che sta realizzando uno studio, che spera di pubblicare prima dell'estate, volto ad esaminare l'attuale processo di raccolta per via elettronica e a fornire un'analisi comparativa di altri processi/sistemi esistenti a livello locale o nazionale. Continuerà comunque ad offrire l'hosting dei server se non sarà possibile trovare una soluzione migliore. Per quanto riguarda il software, la Commissione lo aggiorna su base regolare per superare gli ostacoli pratici segnalati dagli organizzatori.

Per quanto riguarda il livello di conoscenza dell'ICE, la Commissione ha dichiarato di aver compiuto sforzi considerevoli per fornire informazioni ai cittadini (incluse la pubblicazione di una guida sulle ICE inviata a tutte le rappresentanze della Commissione e agli Stati membri che ne hanno fatto richiesta, la creazione di un sito web e di manifesti e l'organizzazione di una conferenza nel 2012) e ha sottolineato il contributo del Parlamento europeo e del CESE.

Riguardo al dibattito politico cui ha fatto riferimento il primo vicepresidente Timmermans, la Commissione non intende istituire un nuovo tipo formale e sistematico di dialogo con gli organizzatori delle ICE. Sta comunque esaminando come migliorare la comunicazione nell'ambito del quadro attuale.

In risposta ai vari miglioramenti citati dalle delegazioni, la Commissione ha sottolineato la propria difficoltà a fornire maggiori orientamenti e consulenza giuridica, in quanto non può essere sia l'autore che il destinatario di un'ICE. La consulenza giuridica sulle competenze dell'UE e della Commissione è già fornita da squadre del centro di contatto Europe Direct con il sostegno dei servizi della Commissione. Tuttavia, tale consulenza resta informale; non pregiudica la risposta formale che viene data ad una richiesta di registrare un'ICE e non comprende consigli sulla redazione concreta di una proposta. Per quanto riguarda gli inviti a motivare meglio il respingimento di un'ICE la Commissione ha dichiarato che cerca di rispondere nel modo più dettagliato ed esplicito possibile. Riguardo alla proposta relative di allungare i termini, la Commissione ha risposto che ciò richiederebbe una revisione del regolamento. Infine, in relazione alla richiesta di una tabella/uno schema che indichi i vari settori in cui si potrebbe cercare di migliorare lo strumento dell'ICE, la Commissione ha presentato la tabella indicativa che figura nell'appendice alla presente nota.

Appendice

Tabella indicativa dei mezzi con cui potrebbero essere affrontate le questioni discusse

Questione	Modalità pratiche	Atti delegati/di esecuzione della Commissione	Revisione del regolamento ⁵
1. Incrementare il livello di conoscenza dell'ICE	x		
2. Fornire una migliore consulenza ai promotori	x		
3. Affrontare la brevit� dei termini			x
Possibilit� per gli organizzatori di scegliere l'inizio della decorrenza del termine di raccolta			x
4. Migliorare il sistema di raccolta per via elettronica:			
- miglioramenti del software della Commissione	x		
- miglioramenti delle specifiche tecniche dei sistemi di raccolta per via elettronica		x	
- miglioramenti del processo di raccolta per via elettronica di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) n. 211/2011 (certificazione, calendario, ecc.)			x
5. Semplificare i requisiti in materia di dati		x ⁶	

⁵ La revisione deve essere adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio sulla base di una proposta della Commissione.

⁶ La Commissione pu  adottare atti delegati recanti modifica dell'allegato III del regolamento (UE) n. 211/2011 tenendo conto delle informazioni inviatele dagli Stati membri.

6. Affrontare l'esclusione dei cittadini dal diritto di sostenere un'iniziativa		x ⁷	
7. Avviare un dibattito politico	x		
8. Affrontare la responsabilità giuridica degli organizzatori			x
9. Motivare meglio il respingimento di un'ICE	x		
10. Ampliare le audizioni pubbliche del PE	x		
11. Introdurre le firme elettroniche	x		

⁷ La Commissione può adottare atti delegati recanti modifica dell'allegato III del regolamento (UE) n. 211/2011 tenendo conto delle informazioni inviate dagli Stati membri.